

Codice A1816A

D.D. 25 maggio 2018, n. 1542

**L.R. n. 45/1989 e s.m.i. - L.R. n. 4/2009 e s.m.i. - Procedimento relativo all'istanza in sanatoria per la realizzazione di capannoni in Comune di Marsaglia (CN) loc. C.na Tare' - Proponente: Azienda Agricola La Langhetta di Fabbiani Enrica.**

Tenuto conto che:

- il sito oggetto dell'intervento era stato autorizzato con provvedimento "in sanatoria" n. 2734 del 26/08/2014 dalla Provincia di Cuneo per la realizzazione di "Capannoni prefabbricati ad uso agricolo con copertura di pannelli fotovoltaici per produzione di energia elettrica, con l'esclusione del Capannone A";
- in data 21/07/2017 (prot. 34600) è pervenuta al Settore scrivente l'istanza, con documentazione allegata, relativa al progetto di "Intervento di consolidamento versante e regimazione delle acque meteoriche superficiali di capannoni agricoli" che rientra nella medesima area e sui medesimi mappali autorizzati con la sanatoria precedentemente citata, ma scaduta in data 20/12/2015;
- a seguito dell'istruttoria tecnica e del sopralluogo effettuato in data 10/08/2017 dai funzionari del Settore Tecnico Regionale di Cuneo (Geol. Corrado Faletto e Arch. Marco Rozio), congiuntamente ai progettisti Ing. Sergio Sordo e Geom. Giuseppe Chiesa il cui verbale è stato trasmesso al proponente in data 25/08/2017 (prot. 39271) si è potuto accertare come il sito oggetto dell'intervento si trovava nelle medesime condizioni presenti al momento dell'autorizzazione citata, non essendo stata realizzata nessuna delle opere previste e prescritte dal provvedimento stesso. E' stata quindi richiesta la presentazione di una nuova istanza in sanatoria complessiva dell'intervento nel suo complesso - come previsto dalla normativa vigente - sostitutiva della precedente in quanto, oltre a non essere stati eseguiti i lavori autorizzati, il provvedimento n. 2734 del 26/08/2014 risulta scaduto il 20/12/2017.

La nuova istanza completa di tutti gli elaborati (come a suo tempo richiesto durante il sopralluogo del 10/08/2017) è stata presentata in data 28/02/2018 (prot.10006). Il progetto comprende le superfici e le volumetrie complessive (vecchia sanatoria più nuovo progetto di sistemazione) quindi riguardanti i capannoni B e C (con esclusione del capannone A), la sistemazione della scarpata a valle dei capannoni e la regimazione delle acque.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica-generale;
- Relazione idrologico-idraulica;
- Relazione geologico-geotecnica;
- Planimetrie stato di fatto e di progetto con relative sezioni;
- Documentazione fotografica.

In sintesi, come da verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, datato 24/05/2018, redatto dai funzionari incaricati, Arch. Marco Rozio, Dott. Geol. Corrado Faletto il progetto "in sanatoria" prevede lavori di rimodellamento/riprofilatura e opere di ingegneria naturalistica a valle dei capannoni esistenti, opere di regimazione delle acque per la sanatoria dei capannoni già realizzati (B e C), ma con l'esclusione del capannone A (ancora da realizzare), che sarà eventualmente oggetto di una nuova istanza.

Si rammenta che l'istruttoria svolta, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è

unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8 il soggetto autorizzato è tenuto al pagamento del deposito cauzionale per l'importo di **Euro 2.952** (2.000 € /ha per 13.418 mq.).

Ai sensi dell'articolo 9, della L.R. n. 45/1989 s.m.i., comma 4, lett. a, il soggetto autorizzato è tenuto al pagamento del corrispettivo di rimboschimento per l'importo di **Euro 2.684** (0,22 € /ha per 13.418 mq.).

Per il ritiro del provvedimento autorizzativo dovrà essere pagata l'Imposta di Bollo (16 € ogni 4 pag.).

Conclusa l'istruttoria di rito l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45/1989;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03/04/2012, n. 4/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

#### *determina*

di autorizzare **in sanatoria**, le modificazioni/trasformazioni del suolo di superficie sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989 s.m.i. ed esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti di competenza e sulla base delle indagini condotte dai professionisti, proposte dall'Azienda Agricola La Langhetta, per i lavori "in sanatoria" finalizzati alla costruzione di "Capannoni prefabbricati ad uso agricolo con copertura di pannelli fotovoltaici per produzione di energia elettrica (con l'esclusione del Capannone A), interventi di consolidamento del versante e regimazione delle acque meteoriche superficiali dei capannoni agricoli", in località **Cascina Tarè** nel comune di **Marsaglia** (CN) per una superficie totale stimata in **13.418,22 mq.** e volumi complessivi di movimento terra per la sistemazione finale dell'area stimati in **13.419 mc.**, come da indicazioni progettuali, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Marsaglia (CN) in località Cascina Tarè, al foglio n. 13, mappali n. 50, 155, 201, 202, 211, 319, 349, 515, 516, 523. I lavori dovranno essere effettuati rispettando scrupolosamente il progetto, che viene conservato agli atti, con le seguenti prescrizioni obbligatorie e vincolanti:

1. i riporti ancora da eseguire dovranno essere effettuati per strati successivi di spessore massimo pari a 50 centimetri, ben compattati e livellati;
2. le scarpate a monte delle opere di sostegno dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte; le scarpate, se non sostenute, non dovranno superare i 30°;

3. il sistema di regimazione - raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di infiltrazione dovrà essere realizzato a cielo aperto e rivestito, con adeguati salti per il rallentamento della velocità dell'acqua, nonché la canaletta di smaltimento delle acque raccolte dalle zone dei capannoni A e B dovrà essere realizzata (localizzata come previsto nelle tavole 2018) nelle modalità previste in legname e pietrame con opportuni salti (come previsto e prescritto nell'autorizzazione precedente 2734/2014). Gli scarichi del sistema di regimazione delle acque non dovranno in alcun modo arrecare danno alle proprietà ed infrastrutture sottostanti;
4. tutte le aree di scopertura che non riguardino piani viabili dovranno essere inerbite con semina di idoneo miscuglio entro 3 mesi dall'esecuzione delle opere edili;
5. per la realizzazione di tutte le opere, compresa la viabilità di servizio, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso verso valle;
6. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 17/01/2018. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
7. qualsiasi modifica rispetto al progetto agli atti, con particolare riferimento a quelle che dovessero rendersi necessarie nel caso di difficoltà esecutive dovrà essere oggetto di specifica istanza di variante. In ogni caso si ritiene che, alla luce della fragilità morfologica dell'area, eventuali ulteriori sbancamenti a carico dei versanti difficilmente potranno risultare compatibili con l'equilibrio idrogeologico;
8. **Prescrizioni specifiche per il Capannone A**
  - a per il capannone denominato A, alla luce di quanto emerso nel corso dei diversi sopralluoghi **potrà essere presentata specifica istanza di autorizzazione in sanatoria a condizione che venga opportunamente e correttamente completata la realizzazione dell'attuale progetto in sanatoria** (sistema di sostegno della scarpata di valle e il sistema di raccolta - regimazione e smaltimento delle acque meteoriche), certificando, attraverso verifiche numeriche, l'esclusione di variazioni negative dell'equilibrio idrogeologico dell'area, con particolare riferimento alle proprietà sottostanti. Dovrà poi essere allegata una dichiarazione del Direttore dei Lavori che attesti e certifichi che per tutte le fondazioni di valle è stato realizzato il pilastro osservato nel pozzetto geognostico eseguito in data 24 giugno 2014. Inoltre, dovrà essere fornita una certificazione di stabilità strutturale di questa tipologia fondazionale, in quanto i pilastri eseguiti al di sotto dei dadi di fondazione non lavorano per attrito laterale come i comuni pali di fondazione;
9. **Prescrizioni specifiche per il Capannone B**
  - a prima dell'inizio dei lavori (come previsto dalla normativa vigente), dovrà essere verificata con particolare cura la stabilità della scarpata di valle - eseguita in riporto - del capannone in questione;
  - b in considerazione dell'impermeabilizzazione dovuta alla presenza di copertura dei capannoni con pannelli fotovoltaici si prescrive che i capannoni stessi vengano dotati di grondaia e relativi pluviali sul lato di valle, con conferimento delle acque meteoriche così raccolte nel sistema di smaltimento delle stesse;
  - c sistemazione finale delle scarpate in riporto con la tecnica dell'idrosemina ed essenze arboree/arbustive ad alto radicamento.

10. **Prescrizioni specifiche per il Capannone C**

- a in considerazione dell'impermeabilizzazione dovuta alla presenza di copertura dei capannoni con pannelli fotovoltaici si prescrive che i capannoni stessi vengano dotati di grondaia e relativi pluviali sul lato di valle, con conferimento delle acque meteoriche così raccolte nel sistema di smaltimento delle stesse;
  - b sistemazione finale delle scarpate in riporto con la tecnica dell'idrosemina ed essenze arboree/arbustive ad alto radicamento .
11. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
12. il proponente dovrà curarsi anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
13. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto presentato rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente verbale e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
14. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera dovranno essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
15. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo e alla Stazione Carabinieri Forestale di Ceva;
16. terminate le opere e verificata l'affermazione della vegetazione, il soggetto autorizzato dovrà inviare una apposita istanza di scauionamento (reperibile sul sito: [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it), Aree Tematiche: "foreste"), con allegata relazione di fine lavori e documentazione fotografica, del Direttore dei Lavori attestanti che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato, corredata dagli atti di rito di cui al punto 6.5 della Circolare PGR n. 4/AMD del 03/04/2012, ai fini dello svincolo cauzionale.

Di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro 24 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo con la condizione che, una volta iniziati, devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

L'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo.

**Dovranno essere rispettati tutti i dettami della normativa attualmente in vigore per le Terre e Rocce da Scavo, con particolare riferimento all'art. 24, del DPR 120/2017 (“verificata la non contaminazione ai sensi dell'Allegato 4, tramite caratterizzazione chimico-fisica”).**

Questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 s.m.i.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D.P.R. 380/2001 e s.m.i.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente verbale e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente verbale, l'autorizzazione che riprende tali indicazioni potrà essere sospesa, revocata e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Si specifica che il presente provvedimento è reso, per quanto di competenza, ai sensi della L.R. 45/89 s.m.i. e sulla base delle indagini condotte dai professionisti ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**  
Dott. For. Elio PULZONI